

Disabilità «La luce dell'amore»: il videoclip degli Amici di Davide

La canzone è stata scritta dal ragazzo da cui la comunità prende il nome

LUCA MOLINARI

■ S'intitola «La luce dell'amore» l'inno degli Amici di Davide, la comunità che comprende ragazzi con disabilità e le loro famiglie e mira a concretizzare fin da subito la sfida del «Dopo di Noi».

Il videoclip della canzone – il cui testo è stato scritto da Davide (il ragazzo con disabilità da cui prende nome la comunità) e musicato dal laboratorio musicale dell'Officina del sole (il fanclub dei The Sun) – è stato pubblicato domenica pomeriggio sulla pagina Facebook e sul canale video della comunità. Il video è opera degli storytelling Nicola Gennari e Francesco Soliani. Come si legge sul sito degli «Amici di Davide», lo sguardo della comunità è rivolto verso il futuro e parte dalla vicenda «del nostro amico Davide, un ragazzo con disabilità, che Annamaria, mamma del cuore, ha conosciuto piccolissimo ed ha amato fin da subito».

Davide ha trovato una mamma capace di dargli amore e



MESSAGGIO D'AMORE Il video si può vedere sulla pagina Fb.

fiducia e in cambio riceve un amore altrettanto straordinario. La sfida è quella di fare in modo che anche altri ragazzi che si trovano nella sua condizione, ovvero che non sono in grado di organizzare il loro futuro, possano avere la stessa opportunità, condividendo esperienze di vita in una grande famiglia composta da nuclei con ragazzi di-

sabili; ma anche da altre famiglie e persone singole che vivono sotto lo stesso tetto. Fin quando possibile i ragazzi della comunità vivranno con i loro genitori, ma in futuro altri componenti di una sorta di famiglia allargata consentiranno a Davide e ai suoi amici di rimanere a vivere nella loro casa assieme a tante altre persone conosciu-

te e vicendevolmente solidali.

«Questi ragazzi “speciali”, che tutti i giorni devono fare i conti con gravi disabilità – spiegano gli Amici di Davide – hanno un patrimonio umano inestimabile ed hanno potenzialità inespresse che solo una famiglia vera può valorizzare».

Per dar vita a tutto questo «abbiamo trovato una casa, grande e immersa nel verde, nella comunità parrocchiale di San Ruffino – proseguono – che potrà accogliere Davide con i suoi amici insieme alle loro famiglie, che potranno vivere una accanto all'altra mantenendo ciascuna la sua autonomia e i suoi spazi, ma potranno soprattutto confrontarsi, aiutarsi, condividere gioie e dolori, dare un futuro, qualunque cosa succeda, ai loro ragazzi». La casa però, ha bisogno di essere ristrutturata e adattata alle nuove funzioni di comunità della condivisione solidale. Per farlo serve l'aiuto di tutti, tante risorse, famiglie disponibili a vivere questa esperienza comunitaria, e soprattutto tante persone disposte ad aggiungere il loro calore e affetto a Davide e ai suoi amici.